



Abitare

Nella natura



Sulla testa
Da sinistra, accostamenti pastello; Giulia Marelli; una coroncina di fiori bianchi; Marta Brivio Sforza (foto: Piaggese)



Il **blu** e l'arancione per festeggiare i 20 anni di Orticola

«Ma è il momento delle piante spontanee»

La guida

● La mostra-mercato Orticola 2015 ai Giardini Montanelli di via Palestro (fino a domani h 9,30-19,30) accoglie quest'anno 153 espositori e organizza 60 laboratori (orticola.org): per esempio il corso Bouquet O'Clock di composizioni floreali insegnerà come realizzare in poco tempo un centrotavola

Una sola parola d'ordine: azzurro. E i cappelli delle contesse, delle marchese e delle signore senza blasoni che hanno sfilato all'inaugurazione della XX edizione di Orticola, erano un tripudio di ortensie e fiordalisi, campanule e lupini, iris e muscari. Tutto per intonarsi al Portale Blu, installazione che l'architetto Lucio Micheletti ha pensato per incorniciare i vent'anni della manifestazione dedicata agli appassionati di giardinaggio.



L'omaggio

In alto, Francesca Marzotto Caotorta e la rosa a lei dedicata (foto: Duilio Piaggese)

Tra i percorsi organizzati dai floricoltori, le viti si mescolano agli iris e agli ulivi, i gerani sono accostati ai cavoli, il profumo dei gelsomini si mischia con quello degli agrumi: uno dei temi è «l'italianità del giar-

dino», e per questo Orticola di Lombardia (che compie 150 anni), quest'anno ha puntato sulla ricchezza del patrimonio botanico del nostro Paese, mentre per il ventesimo compleanno della mostra-mercato due vivaisti hanno realizzato tre fiori dedicati a Francesca Marzotto Caotorta, ideatrice e curatrice di Orticola.

Una rosa a cespuglio arancione, creata dal roseto toscano Barni e due clematis (o clematidi) dai vivai piemontesi Valleversa. «Una ha fiori doppi color malva, fiorisce da maggio ad agosto, mentre l'altra, bianca, ha fiori giganti», spiega Daniele Lepre, del Vivaio Valleversa (Asti), che coltiva 340 varietà di clematidi, compresa una data 1800, un fiore ultracentenario che assomiglia alla passiflora. Anche Tullio De Stefani e la sua compagna, Valentina Povero, dell'Erbaio della Gorra (Ca-



Esperimenti
Sopra, erbacee e graminacee dal blu al viola; a sinistra, agrumi rari; a destra, Daniele Lepre con la clematide del XIX secolo (foto: Piaggese)



salborgone, To) hanno ceduto al blu, esponendo erbacee perenni e graminacee ornamentali nelle gradazioni dall'azzurro chiarissimo al viola intenso.

«L'aquilegia blue barlow, o la varietà olimpica o quella nera sono tutti fiori alpini, resistenti — spiegano i due soci —, che insieme al delphinium e al lupinus fanno una macchia bellissima nel verde». Il recu-

pero e l'utilizzo delle piante spontanee è sempre più di moda. «In vent'anni di Orticola non solo sono arrivati tanti giovani vivaisti, ma è cambiato il rapporto della città con il verde — conclude l'architetto paesaggista Filippo Pizzoni —. Sono rinati i parchi cittadini, si fanno aiuole sperimentali. A breve, come Orticola, faremo un prato fiorito di 3000 metri

attorno a «CityLife». E spiegheremo, con cartelli, quando fioriranno ranuncoli e margherite, anemoni e veroniche, e quando, invece, cadranno le sementi. Questo, per insegnare a rispettare i tempi della natura e anche per evitare che un bel prato si trasformi in un'area pronta per il degrado».

Anna Tagliacarne
© RIPRODUZIONE RISERVATA